

credo ne avranno la fede, che si porterà rimedio.

Ma accusare il Governo di non aver fatto il suo dovere e raccogliere le accuse che furono da qualche parte lanciate, può farsi in un impeto di passione, ma non può certamente farsi quando si esamini la questione con la dovuta calma e la necessaria serenità.

Presidente. Le interrogazioni sono esaurite.

Giuramento del deputato Materi.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Materi, lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

Materi. Giuro.

Presentazioni di relazioni.

Presidente. Onorevole Di San Giuliano, la prego di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Di San Giuliano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge: « Lavoro delle donne e dei fanciulli. »

Presidente. Onorevole Randaccio, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Randaccio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge: « Proroga ad alcune disposizioni riguardanti la marina mercantile. »

Presidente. Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: seguito dello svolgimento delle interpellanze.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione.*) La materia che ha dato causa alle varie interpellanze, è vasta. Nulladimeno, io tenterò nelle mie risposte di essere breve, e, per quanto è possibile, soddisfacente per coloro ai quali debbo rispondere.

Aggiungo che, nonostante la vivacità di alcuni oratori, userò la massima calma, e parlerò con quella tranquillità che s'impone ad un uomo di Governo.

Si è attaccata la mia politica in tutti i modi: tanto nell'azione del Governo, quanto

nelle sue relazioni con la Chiesa, non meno che nelle immaginabili idee dalle quali il Governo possa essere animato negli affari internazionali e nella questione africana. Non vi sono attacchi che non siano stati diretti a me: mi si è detto capace di violare i sentimenti più doverosi di un ministro, e sono poi stato accusato di contraddizione in tutto; quasi che, nei miei cinquant'anni di vita politica, io non avessi fatto se non che mutare di giorno in giorno, non solo le mie opinioni, ma anche la mia condotta di cittadino.

E comincerò con le cose minori.

Fui imputato di qualche favore parlamentare; e, non trovando nulla di peggio, si volle dire che in un prestito al comune di Capua, fatto da quella Congregazione di carità, avessi cercato di giovare a un deputato. Nulla di più erroneo.

Il comune di Capua ebbe bisogno, per il pagamento di vari suoi debiti, di 265 mila lire, e le chiese a quella Congregazione di carità. Il prestito fu fatto al sei e mezzo per cento, con la cessione di un credito che il Comune aveva contro lo Stato, e con l'ipoteca di tutto il suo patrimonio. La Giunta provinciale amministrativa l'approvò, ed essendosi in via gerarchica fatto il ricorso per annullamento, questo venne respinto con un Decreto Reale.

Imbriani. In onta alla legge.

Presidente. Onorevole Imbriani, non interrompa!

Verrà la sua volta.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Su ciò mi consentano di narrare l'aneddoto.

Quando il sindaco di Capua venne a chiedermi che il contratto stipulato dal Comune, ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, fosse anche consentito dal Governo, la prima condizione che io posi fu questa: che non si facesse raccomandare dal deputato del collegio: Venite solo, dissi, e discuteremo; studierò l'affare che vi interessa, e deciderò secondo coscienza. Può istruirsene, l'onorevole Imbriani, se vuole, chiedendone al sindaco medesimo.

Vi fu l'altra questione che ieri non so se eccitò più l'ilarità o l'interesse della Camera, e per la quale io proposi una Commissione d'inchiesta parlamentare.

Lascio qui di pronunziarmi: ma, se volessi, la Camera saprebbe che io mi opposi